

David Gritz – Jonah Lynch, *Aspettare insieme. Carteggio tra amici* (trad. it. di Edoardo Rialti e Sofia Novello, *Postfazione* di Massimo Camisasca), Marietti 1820, Genova - Milano, 1^a ed. it. 2008, pp. XVII-166.*

Il volume raccoglie le lettere che due amici, D. Gritz e J. Lynch, si sono scambiati tra il 1997 e il 2002, l'anno in cui David, ebreo francese, è rimasto ucciso in un attentato all'Università Ebraica di Gerusalemme. A decidere, dopo alcuni anni, la pubblicazione di queste lettere è stato J. Lynch, ordinato sacerdote nel 2006 dopo un lungo percorso interiore e oggi vicerettore del seminario della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di S. Carlo Borromeo a Roma. *L'Introduzione* di J. Lynch ma soprattutto le lettere permettono al lettore di seguire il sorgere e l'evoluzione dell'amicizia tra i due studenti universitari, oltre che di capire come ambedue abbiano contribuito l'uno alla crescita umana dell'altro. Dalle lettere emerge come i due amici, inizialmente agnostici, abbiano poi condotto insieme una profonda ricerca del senso della vita. Il loro paziente confronto filosofico-religioso ha portato David ad approfondire, dopo gli studi di scienze politiche e di filosofia in Francia, la cultura e la spiritualità ebraica a Gerusalemme, mentre Jonah, dopo la laurea in astrofisica a Montréal, ha intrapreso lo studio della teologia cristiana a Roma. Nelle lettere, i due ragazzi si confrontano in particolare sulle questioni tipiche della filosofia, come il senso delle cose, il bene e il male, Dio, l'amore, la bellezza. Naturalmente, ciò avviene secondo la sensibilità dell'uno e dell'altro. Ecco allora che vediamo David riflettere (incoraggiando l'amico a fare altrettanto) p. es. sull'opera del filosofo francese

* Recensione pubblicata in "Studi Cattolici", 573 (Nov. 2008). "Studi Cattolici" è una rivista delle Edizioni Ares (Milano).

Lévinas, di famiglia ebraica, o proporre le proprie interpretazioni della Sacra Scrittura (anche di passi del Nuovo Testamento); Jonah invece, pur rispettando il pensiero di Lévinas e di David, si orienta progressivamente verso una visione cristiana dell'esistenza, invitando David sia a ripensare la sua interpretazione dei brani scritturistici, sia a riflettere ulteriormente sui problemi filosofici o sul senso della preghiera.

Nonostante Jonah abbia desiderato che David abbracciasse il cristianesimo, ciò non è avvenuto. Tuttavia, la divergenza di opinione tra i due amici sul piano religioso non li ha portati a rompere l'amicizia, né David si è sottratto al dialogo, incontrando anche per qualche giorno don M. Camisasca, il superiore di Jonah, e pregando assieme ai seminaristi con i Salmi. L'amicizia non si è spezzata neppure con la morte di David; anzi, J. Lynch si dice convinto che un'amicizia sincera sia, in un certo senso, un'anticipazione della vita eterna, da «aspettare insieme» (p. XVII).

Nelle lettere, che conservano una certa immediatezza propria del discorso orale procedendo spesso per rapidi accenni a fatti vissuti e teorie studiate, i due ragazzi parlano, comunque, non solo di questioni filosofiche, ma anche di quanto accade loro nella vita quotidiana. Tutto ciò fa emergere lentamente la loro psicologia, i loro dubbi, le loro convinzioni e aspirazioni. Il volume, quindi, può essere letto da tutti ed è interessante soprattutto come esempio, concreto e attuale, di ricerca esistenziale e di dialogo tra ebrei e cristiani.

Giulio Piacentini